

Frosinone Rinvenuto un complesso termale di epoca romana

Resti archeologici sepolti dal cemento

Appello della Consulta delle associazioni «Le istituzioni devono tutelare questo patrimonio»

Luca Sergio FROSINONE - Un'opportunità di richiamo turistico anche per il capoluogo dal suo sottosuolo ricco di vestigia archeologiche dell'epoca romana? Se andiamo con la mente al passato qualche altro segnale positivo esiste: basta ricordarsi di quell'anfiteatro scoperto negli anni '70 in viale Roma e ricoperto in tutta fretta, malgrado le proteste, sotto un palazzone grazie alla connivenza di indegni amministratori, o dei resti di una villa che hanno ritardato la realizzazione dell'interporto.

Nella zona compresa tra via De Matthaëis e la villa comunale sono stati trovati i resti di un'intera infrastruttura termale romana (composta da frigidarium, tepidarium e calidarium) e a darne notizia è il coordinatore della Consulta delle associazioni. «Il sottosuolo di Frosinone nasconde tesori di inestimabile valore – premette Francesco Notarcola – L'area compresa tra via De Matthaëis e la villa comunale è interessata dalla presenza dei resti di un importante complesso termale di epoca romana: nel 2000 e nel 2007 sono stati scoperti il basolato della via Latina e i resti delle limitrofe terme impreziositi da mosaici ancora conservati. Tali resti giacciono oggi sotto due parcheggi, in area demaniale in concessione a privati.

È facile immaginare che intorno alle terme fossero all'epoca presenti altre strutture i cui resti sono presumibilmente sepolti nell'area limitrofa. I primi saggi condotti dalla Sovrintendenza hanno confermato la presenza di tali strutture. L'importanza archeologica e ambientale dell'intera area è riconosciuta nel Piano territoriale paesistico regionale, secondo il quale sulla stessa vigono ben quattro vincoli archeologici puntuali con fascia di rispetto di 100 metri e un vincolo areale. Stranamente non risulta ancora apposto il vincolo relativo alla presenza dei rilevanti resti delle terme romane».

Notarcola rende noto che ben 22 associazioni e 676 cittadini hanno inviato una lettera-appello a enti e amministratori locali e provinciali manifestando «preoccupazione per la futura integrità dei resti archeologici e per chiedere che siano tutelati nella loro completezza, anche nel rispetto dei vincoli imposti nel Ptp». I

Il coordinatore rileva che i resti «sono un'importante ricchezza e opportunità per Frosinone» e annuncia che domani alle 11 nella sala del Consiglio comunale sarà illustrato l'appello. Parleranno l'arch. Luca Oropallo e lo storico Francesco Antonucci.

25/03/2011